

*Intervista all'attivista Suchanow*

# “Polonia al ballottaggio Ora c’è una speranza per chi tifa Europa”

*di Andrea Tarquini*

**BERLINO** — Sperano i liberal polacchi, ma con timori di un scontro grave, dopo i risultati parziali del primo turno delle presidenziali. Con un’alta partecipazione al voto, superiore alla media, il presidente sovranista uscente Andrzej Duda è primo col 41,8 per cento. Ma il giovane sfidante liberalconservatore europeista Rafal Trzaskowski, sindaco di successo della capitale Varsavia e volto della società civile, ha preso ben il 30,8 per cento. Al ballottaggio che si terrà tra 2 settimane dunque Trzaskowski può farcela coi voti degli elettori di molti candidati liberal esclusi ieri. Al tempo stesso si temono pressioni e forzature, fosse persino leggi eccezionali, da parte del PiS, Diritto e Giustizia, il partito sovranista euroscettico omofobo e antieuropeo al potere dal 2015. Sentiamo Klementyna Suchanow, leader delle femministe e del movimento Lgbtq polacco, spesso bersaglio della campagna dei filo-Duda.

**Cosa significa per l’Europa questo ballottaggio? Sembra quasi una scelta tra Angela Merkel e Marine Le Pen...**

«Sì, e spero che l’Europa lo capisca in

tempo. La Polonia può tornare una democrazia normale o scivolare nel baratro ungherese o russo. Spero che per una volta la Ue capisca e reagisca in tempo».

**Perché Trzaskowski potrebbe farcela?**

«Perché è diventato il volto della società civile che ha voglia di Europa e libertà. Come dite a volte voi italiani può diventare il nostro “Papa straniero”. Il suo 30 e passa per cento è un buon segnale, al ballottaggio molti voti andati a questo primo turno ad altri eterogenei candidati democratici potrebbero andare a lui. La campagna di odio contro di lui presunto agente straniero e di noi Lgbtq sembra non bastare ai sovranisti per vincere».

**Gli elettori dell’ultradestra come voteranno al ballottaggio?**

«Non hanno accordi chiari con Duda e il PiS, temo piuttosto come molti qui leggi eccezionali, un minigolpe o misure d’emergenza per fermare il cambiamento. Temiamo che cancellino il ballottaggio con qualsiasi pretesto pur di non perdere il potere. La polizia si prepara a misure speciali persino per limitare il diritto alle ferie. Ma

restiamo ottimisti».

**Cosa è in gioco per l’Europa?**

«Cambiare il presidente in Polonia sarebbe un enorme primo passo verso un’Europa normale, la Polonia è oggi il primo campo di battaglia tra due scelte: Angela Merkel o Marine Le Pen. La speranza è grande per la Ue intera, ecco la posta in gioco. Se noi polacchi imporremo la svolta sarà bene per l’Europa intera e la sua normalizzazione democratica».

**Quanti avranno il coraggio di votare per Trzaskowski in nome dei valori europei?**

«Molti non amano il suo partito, ma Trzaskowski ha saputo diventare candidato del paese reale e della società civile che vogliono Europa, libertà e valori liberalconservatori occidentali. Il volto nuovo del cambiamento, il candidato non del suo partito bensì di chi vuole valori moderni e cambiamento. E scelte non ungheresi né putiniste mascherate. Gli piace essere visto così, vuole continuare a battersi e a questo punto sarà difficile per Duda fare altre campagne come quelle violentissime contro di noi Lgbtq. Con Trzaskowski spero anche in una normalizzazione dei rapporti con la Germania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Attivista**

Klementyna Suchanow  
46 anni  
scrittrice  
e attivista  
è la promotrice  
delle proteste  
del movimento  
femminile  
e Lgbtq  
in Polonia



KACPER PEMPEL/REUTERS

▲ Il presidente polacco Andrzej Duda festeggia gli exit-poll con la moglie



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.